

# La scuola per l'infanzia "Margherita Fasolo"

## di Lina Mannucci

### *Un po' di storia*

Questo autunno la scuola ha compiuto 47 anni.

L'inizio della nostra esperienza prese avvio in un Consiglio della Società di Mutuo Soccorso "Andrea del Sarto". Così nell'autunno del 1965 a Firenze, in un villino della Società di Mutuo Soccorso "A. del Sarto" si realizza una proposta educativa, rivolta a bambini dai 3 ai 6 anni, che si concretizza in una sezione di scuola materna, ispirata ai principi ed ai metodi dell'educazione attiva. Il primo gruppo di quindici bambini, viene affidato a due insegnanti preparate negli stages CEMEA (Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva).

Quando è iniziata questa esperienza, il gruppo promotore non aveva minimamente l'intenzione di mettere in piedi l'ennesima "scuola privata", anzi alcune persone del gruppo erano impegnate a vario titolo per promuovere l'istituzione della scuola materna statale.

Tuttavia si sentiva l'esigenza di sperimentare, in prima persona, una proposta educativa rivolta ad un gruppo di bambini in età pre-scolare che potesse seguire i principi ed i metodi dell'educazione attiva. In certi gruppi, sia di natura politica che pedagogica, e fra questi anche il movimento dei CEMEA, si avvertiva la necessità di dare alla scuola materna un'impostazione prevalentemente educativa. A sostegno dell'idea del gruppo che realizzò l'iniziativa, esistevano anche esempi qualificati, quali le Scuole Montessori e per noi aderenti ai CEMEA, un riferimento importante era il Centro Educativa Italo-Svizzero di Rimini, istituito e diretto a Margherita Zoebeli, con la quale avevamo iniziato una collaborazione organizzando, nella struttura del Centro, gli stages di formazione rivolti proprio al personale educativo nella scuola materna.

Il 4 novembre 1966 lo straripamento dell'Arno portò via anche la piccola scuola materna di via Lucrezia Mazzanti.

I genitori dei bambini ed i responsabili della Società "Andrea del Sarto" cercarono una possibile soluzione per far fronte all'emergenza e non interrompere l'esperienza che già aveva ottenuto un notevole consenso, non solo presso i genitori dei bambini che frequentavano la scuola, ma anche nel quartiere.

In breve tempo altri genitori si unirono al gruppo promotore, così che si rese indispensabile la ricerca di una sede adeguata per soddisfare le richieste; da allora si interruppe il rapporto con la Società di Mutuo Soccorso e fummo costretti a ricercare la soluzione rivolgendoci al privato anche perché le nostre richieste rivolte in primis al Comune di Firenze non ebbero alcun esito.

Nel 1968 si costituisce l'Associazione che raggruppa genitori ed insegnanti e che viene intitolata a Margherita Fasolo, particolarmente cara al movimento dei CEMEA.

### *La scuola "Margherita Fasolo" oggi*

Un avvenimento di grande importanza è stato quello di aver ottenuto finalmente dall'Amministrazione Comunale con delibera n. 1552/1267 del 20 dicembre 2000, l'assegnazione in affitto di una nuova sede "con locali adeguati e conformi alle norme vigenti". Così s'avvera il sogno di una nuova sede per la scuola "Margherita Fasolo" in via CambrayDigny presso la scuola media "Don Milani". Dopo 3 anni di lavori per la ristrutturazione il 28 maggio del 2004 alla presenza dell'Assessore Daniela Lastri s'inaugura la nuova sede.

Un altro riconoscimento dell'anno 2000 è stato quello dal Ministero della Pubblica Istruzione che ha decretato "La scuola materna non statale autorizzata Margherita Fasolo, è riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge del 10 marzo 2000 n. 62 a decorrere dall'anno 2000-2001".

Ci preme annunciare infine anche il riconoscimento dovuto al lavoro di tutti questi anni che l'UNESCO ci ha dato con l'indicazione "La scuola per l'infanzia Margherita Fasolo è un'istituzione che partecipa al sistema delle scuole associate all'Unesco in quanto applica un programma di educazione per la cooperazione e la pace internazionale".

Nella nuova sede di via CambrayDigny in accordo con l'Amministrazione Comunale nella persona dell'Assessore Daniela Lastri, fu possibile organizzare due "spazi" separati per accogliere bambini e bambine di due anni e di due anni e mezzo.

## ☒ INDICI DI QUALITA' su cui è stata organizzata la scuola per l'infanzia:

1. Gruppi piccoli per rispondere ai bisogni di ogni bambini rapporto adulto bambino mai superato 1 a 10, mentre nel nido il rapporto numerico adulto bambino è di 1 a 7
2. Seguire il metodo del lavoro di gruppo tra le insegnanti.
3. Il coinvolgimento dei genitori. Da sempre sono stati sostenitori dell'iniziativa: rappresentanza, consiglio direttivo, presidente, tesoriere e altri incarichi.
4. L'accoglienza dei bambini con problemi. Dall'esperienza col prof. Milani – Comparetti che è stato promotore della scuola abbiamo da sempre risposto al principio dei Cemea che l'educazione è una e si rivolge a tutti.....
5. La formazione continua delle insegnanti. Da sempre la scuola organizza seminari incontri o fa partecipare a stage nuove insegnanti che desiderano collaborare con la scuola
6. L'organizzazione di attività rivolte a genitori e insegnanti come il seminario per la costruzione dei giocattoli e di arredi per la scuola
7. Attività della vita quotidiana considerate da sempre attività molto importanti perché il bambino si trovi bene nell'ambiente e acquisti una sua autonomia
8. L'organizzazione dell'ambiente di vita. Ogni bambino trovi qualcosa di interessante a cui dedicarsi da solo o con qualche amico
9. La cucina organizzata in proprio con attenzione al cibo al menù agli approvvigionamenti ecc.

Data la vicinanza dei genitori con le insegnanti e l'assunzione reciproca di responsabilità si sono potute organizzare esperienze di vita comunitaria con pernottamento in luoghi interessanti. Inoltre abbiamo organizzato la vendemmia alla "Radicchia", le feste, e ora anche la vendemmia alla fattoria di "Ramerino"

### *La continuità educativa*

Per l'organizzazione del nido ci siamo rifatti ai principi educativi della scuola dell'infanzia, che abbiamo attuato e sperimentato con successo ormai da molti anni.

Da quando siamo nella nuova struttura, per cui il nido e la scuola per l'infanzia sono nello stesso edificio, un'insegnante della materna segue un gruppo del nido per un anno e, l'anno successivo, accompagna i bambini, i cui genitori scelgono di far proseguire l'esperienza in questa scuola, nel gruppo dei tre anni.

Nella scuola per l'infanzia "Margherita Fasolo" da sempre abbiamo scelto di formare i gruppi di riferimento omogenei per età; pensiamo che questo favorisca maggiormente la crescita individuale.

Questa scelta tuttavia non ha impedito che i bambini e le bambine di diversa età, avessero rapporti interpersonali in diverse altre occasioni. Nella seconda parte della mattinata, il gruppo dei "medi" e quello dei "grandi", sono invitati a scegliere luoghi e attività diverse, nello stesso modo in cui per un certo periodo di tempo si indicava come "classi aperte" (questa terminologia era più usata nella scuola primaria). In sostanza si tratta di proporre nuovi luoghi di interesse in cui i bambini possono scegliere di agire per piccoli gruppi costituiti spontaneamente.

Ogni gruppo è seguito da un'insegnante per cui i bambini e le bambine, oltre interagire con amici di altro gruppo, hanno la possibilità di rapportarsi a nuove insegnanti.

Nella riunione del gruppo – insegnanti del sabato, si definiscono le proposte, si indicano gli ambienti idonei alle esperienze, si preparano i materiali, si scambiano le competenze, si definisce la durata delle attività e si attribuiscono i compiti per ciascuna insegnante.

Questa organizzazione riguarda anche il pomeriggio nel quale sono impegnate due o tre insegnanti. Nel pomeriggio alcuni bambini tornano a casa dopo aver mangiato, altri riposano, quelli che rimangono scelgono di nuovo cosa desiderano fare.

Di Silvia Valbruzzoli

Nella scuola per l'infanzia Margherita Fasolo sono aperte due sezioni per bambini dai due anni ai due anni e mezzo, denominate "margherita e primavera". si tratta di due sezioni di nido attive da quando ci è stata assegnata l'attuale sede di via Cambray digny, per portare avanti il progetto della continuità educativa tra il nido e la scuola per l'infanzia.

Noi diamo importanza al momento della permanenza delle mamme durante l'ambientamento al nido. Affinche' quella del nido sia un'esperienza positiva, rispettiamo i tempi dei bambini nell'adattarsi al nuovo ambiente ed alle nuove figure adulte di riferimento. durante il periodo dell'ambientamento vengono proposti ai genitori piccoli attività, come ad esempio costruire il libro della famiglia, un album con foto di persone e momenti significativi della vita familiare dei bambini. questo album viene tenuto nella stanza di riferimento per far sì che ogni bambino lo possa guardare quando ne sente il bisogno. La stanza di riferimento è suddivisa in angoli con oggetti di varia struttura e consistenza. in questa foto vediamo l'angolo dei giochi a terra, dove si trovano materiali che favoriscono l'esperienza del "costruire liberamente". Questi sono i primi approcci di relazione dove i bambini interagiscono fra loro, talvolta scambiandosi i propri oggetti.

Seguendo i tempi dei bambini, lavoriamo molto sull'acquisizione e lo sviluppo dell'autonomia attraverso le routines, il ripetersi dei momenti della vita quotidiana.

Un ambiente da scoprire è quello riferito ai servizi igienici, dove si possono fare esperienze come imparare ad aprire e chiudere il rubinetto, riconoscere il proprio asciugamano. imparare ad appenderlo sul proprio gancino riconoscibile dal simbolo precedentemente scelto. Essere autonomi significa anche saper gestire le proprie cose come il cestino, che diventa uno degli oggetti personali che si impara a riconoscere ed utilizzare da soli. Un'altra conquista importante nell'autonomia dei bambini è quella di imparare a vestirsi, a levarsi e mettersi le scarpe. anche questa è un'esperienza alla quale dedichiamo tutto il tempo necessario affinché i bambini possano provare e riprovare con calma. un bambino autonomo, secondo noi, significa in prospettiva, un adulto capace di saper gestire la propria vita e le proprie scelte.

La nostra scuola è dotata di un grande giardino che genitori ed amici hanno contribuito ad arricchire con alberi sia da ombra che da frutto. in questo spazio si trovano un tunnel una sabbiera un arrampicatore e un tavolo e delle panchine. una casina di legno dove riporre i giocattoli da utilizzare all'aperto. in giardino si possono incontrare bambini di altri gruppi. e' "il luogo dove giocare con la terra", "il luogo dove piantare i fiori", "uno spazio per fare l'orto", "uno spazio per giocare con i carrettini, biciclette, ecc." ci è sembrato importante fare un progetto per mettere il bambino di fronte a esperienze nuove, come piantare un albero, come curare un proprio vasino di fiori, come costruire un'aiuola, come avere un pezzo di terra per zappare, rastrellare e piantare degli ortaggi. si sono anche creati piccoli gruppi che a rotazione nella settimana, sono incaricati di innaffiare le piante. per questo è stata messa una fontanella a misura di bambino per poter prendere da soli l'acqua per innaffiare.

Di Serena Frangipani

Una delle scelte educative che caratterizzano la nostra scuola, è quella di creare angoli di gioco ben strutturati, ordinati e ben riconoscibili dal bambino, attraverso la predisposizione di materiali facilmente fruibili e appositamente pensati. Tutto questo per creare un ambiente a MISURA DI BAMBINO che viene modificato insieme all'evoluzione dei suoi apprendimenti. Le attività proposte si svolgono a piccoli gruppi per consentire ai bambini di vivere l'esperienza in un'atmosfera di gioco rilassante e serena. Il nostro progetto educativo nasce dall'idea di un bambino competente, ATTIVO e protagonista del suo processo di sviluppo. È per questo che nelle nostre attività viene lasciato

grande spazio al FARE e all'AGIRE del bambino. Tali attività non seguono una gerarchia di importanza, in quanto tutte le attività sono in uguale misura importanti. Durante la giornata a scuola i bambini scelgono liberamente tra le attività che vengono proposte loro. L'adulto partecipa all'agire del bambino incoraggiandolo a conoscere e a sperimentare in piena autonomia i materiali di varia natura senza intervenire sul prodotto e senza dare giudizi. Le attività possono essere individuali ma si arricchiscono della collaborazione e della condivisione di emozioni con gli altri bambini. Oltre alle esperienze extra scuola che vengono effettuate durante l'anno scolastico, un'esperienza molto significativa, è quella della vacanza comunitaria per bambini e insegnanti, che si realizza in località di particolare interesse e di scoperta ambientale. Tale esperienza è iniziata sulla neve a Brusson ed è poi continuata con i fossili a Certaldo, il Parco dell'Uccellina in Maremma fino all'anno scorso nella campagna del Mugello a Moscheta. Il significato di questa esperienza è quella di vivere per alcuni giorni bambini e insegnanti senza genitori, lontani da casa 24 ore su 24. Per i bambini vivere insieme agli amici in una dimensione diversa da quella di casa e di scuola, è sicuramente un'esperienza molto ricca e significativa sia sul piano affettivo che dell'autonomia.